

Carabinieri, sì a Luongo comandante generale

LA NOMINA

Giuseppe Crimaldi

È napoletano il nuovo comandante generale dei carabinieri. La nomina di Salvatore Luongo è giunta ieri durante il Consiglio dei ministri presieduto dalla premier Giorgia Meloni. Già vice-comandante dell'Arma, Luongo subentra a Teo Luzi, che ha terminato l'incarico e va in congedo.

LA CARRIERA

Nato a Napoli 62 anni fa, Luongo ha una brillante e solida carriera alle spalle. Entra in carriera militare nel 1977, frequentando i corsi della Scuola Militare Nunziata di Napoli, prima, dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri di Roma poi. Laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna, ha conseguito i master in Studi Internazionali Strategico-Militari, Scienze Strategiche ed è in possesso del Diploma Superiore di Scienze Umanistiche conseguito presso l'università Gregoriana di Roma. Ha frequentato il secondo corso ISSMI presso il Centro Alti Studi della Difesa. Parla correntemente l'inglese e ha insegnato all'Università di Roma IV occupandosi degli aspetti penali della medicina legale, in particolare, delle azioni di contrasto al doping. Lungo e robusto anche il curriculum interno all'Arma.

FORMAZIONE ALLA NUNZIATELLA MODENA E ROMA SUCCIDE A LUZI AUGURI BIPARTISAN DI BUON LAVORO

► La nomina in Cdm: napoletano, ha diretto per 7 anni l'ufficio legislativo della Difesa
Il ministro Crosetto: «Intesa unanime, il via libera arrivato in meno di un minuto»



ARMA
Il generale Salvatore Luongo, 62 anni, napoletano, è stato nominato ieri dal Cdm comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Succede a Teo Luzi di cui era già il vice. La nomina su indicazione della Difesa. A lato il ministro Crosetto

carriera, Luongo ha collaborato più volte con le università e ha ricevuto diversi encomi, tra i quali quello di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana e l'Insegna d'onore della Casa Militare della Presidenza della Repubblica. Nel 2006 gli è stato conferito il Premio Campidoglio per il suo lungo impegno a Roma. Per sette anni Luongo è stato inoltre alla guida dell'ufficio legislativo del ministero della Difesa, dall'agosto del 2016 al dicembre del 2023, con i ministri Roberta Pinotti e Lorenzo Guerini del Pd, con Elisabetta Trenta del M5s e con l'attuale Guido Crosetto, Fdi.

TESTA A TESTA

La nomina di Luongo è stata preceduta da un "testa a testa" fino all'ultimo momento. Per la nomina del nuovo comandante generale dei carabinieri era stata selezionata una terna di nomi che comprendeva, oltre al suo,



quelli di Mario Cinque, Capo di stato maggiore dell'Arma, e di Riccardo Galletta, a capo del comando Pastrengo, che comprende le regioni Piemonte, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La nomina di Luongo è arrivata dal consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa Guido Crosetto. Secondo indiscrezioni e voci non confermate, l'indiscrezione sarebbe stata generata dalla circostanza che all'interno della compagine governativa esisteva una "cordata" che puntava sul nome di Mario Cinque, attuale capo di Stato maggiore del comando generale dell'Arma, cioè il principale consulente e collaboratore del comandante generale. Ipotesi subito smentita da Crosetto: «La nomina del generale Luongo è passata in Consiglio dei ministri all'unanimità, senza una sola discussione e in meno di un minuto».

I COMMENTI

Da Palazzo Chigi arrivano gli auguri della premier Giorgia Meloni, convinta che «l'esperienza» e la «competenza» di Luongo consentiranno al neo-comandante di «guidare al meglio i nostri carabinieri, orgoglio nazionale e forza armata ammirata e apprezzata in patria e all'estero». «Rivolgo le mie congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro al generale Salvatore Luongo - scrive il presidente del Senato Ignazio La Russa - uomo di grande valore e fedeltà allo Stato; sono certo saprà svolgere questo importante incarico con dedizione e professionalità. Un ringraziamento speciale va al generale Teo Luzi per l'impegno e il servizio reso alla nazione durante il suo mandato». E il presidente della Camera Lorenzo Fontana: «Esprimo le mie congratulazioni e gli auguri di buon lavoro al nuovo Comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo. Al Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi va il nostro sentito ringraziamento. Un pensiero, ancor più marcato in questo giorno in cui ricorre l'anniversario della strage di Nassiriyah, lo rivolgo a tutti gli uomini e le donne dell'Arma, con profonda stima e gratitudine per l'impegno quotidianamente messo in campo». Ma la soddisfazione per la nomina del nuovo comandante generale dell'Arma è bipartisan. «Auguri di buon lavoro al generale Salvatore Luongo, appena nominato comandante generale - scrive Matteo Renzi leader di Iv - che sarà per l'arma dei Carabinieri una guida autorevole e una garanzia per le istituzioni. Un ringraziamento speciale va al generale Teo Luzi, per l'eccellente lavoro svolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bastonate al primario, arrestato l'aggressore in "flagranza differita"

IL CASO

ROMA Arresto in flagranza di reato anche differita per chi aggredisce un operatore sanitario. Il 27 settembre il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha annunciato l'approvazione del decreto legge che ha introdotto questa misura per frenare la violenza contro i medici e gli infermieri. Da allora, per la verità, ci sono stati altri casi, come l'infermiera aggredita con un coltello in una Casa di comunità a Meldola (Fc) l'8 ottobre o sempre due infermieri pestati dai familiari di un paziente in provincia di Modena il 28 ottobre. L'altra sera, attorno alle 21, invece un parente di un paziente ha picchiato con un manganello il primario del pronto soccorso di Lamezia Terme (Catanzaro), in Calabria. E in questo caso c'è stata l'applicazione della nuova norma: l'aggressore è stato arrestato in flagranza differita. Si tratta di un uomo di 28 anni, Carlo Sacco, già noto alle forze dell'ordine per vari reati. L'arresto è stato compiuto da agenti del Commissariato di Lamezia Terme. Le accuse: lesioni aggravate e porto di oggetti atti ad offendere. Dopo il provvedimento è stato posto nella camera di sicurezza del Commissariato in attesa della convalida da parte dell'autorità giudiziaria.

LA TESTIMONIANZA

Racconta la vittima dell'aggressione, il dottor Rosarino Procopio, primario facente funzioni del pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme: «Siamo arrivati ad un punto estremo dove il medico non ha più la libertà, serenamente, di decidere sulla terapia,



VITTIMA
Il dottor Rosarino Procopio, primario del pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme

sull'assistenza di un paziente. Praticamente siamo vessati tutti i giorni sia dai pazienti stessi ma anche dai familiari su cosa dobbiamo fare, su quale indagine richiedere, quando dimettere e se dimettere. Non è più possibile accettare una situazione di questo tipo perché non si lavora serenamente e poi si rischia, se poco poco si è contrari alle loro richieste, di subire fisicamente». In questo caso ad aggredire con un manganello è stato un familiare di una degente che doveva essere dimessa dal reparto di Osservazione breve intensiva. Il dottor Procopio ha spiegato ai familiari che il periodo di osserva-

zione clinica era terminato e la signora poteva tornare a casa. A quel punto uno dei tre parenti che hanno incontrato il medico ha primo insultato il primario poi, quando il dottor Procopio si è voltato per rientrare nel suo studio, ha tirato fuori un manganello che aveva in tasca con il quale lo ha colpito con violenza alle spalle. Sono intervenuti per difendere il medico gli uomini della vigilanza aziendale e gli agenti del posto di polizia ma anche del commissariato che in quel momento si trovavano in ospedale per scortare un altro paziente.

CONTUSIONI

Spiega ancora il dottor Procopio: «È la prima volta che succede a Lamezia una cosa di questo tipo e fisicamente il personale sanitario ne risente sul posto di lavoro. Sono completamente indolenzito. Non ho fratture sul torace, sulla scapola, né sull'avambraccio, per fortuna, dove sono stato colpito con questo manganello. Era uno sfolla-

gente mi hanno detto poi i poliziotti che sono intervenuti. Sono molto indolenzito, però per fortuna non ho fratture. Non hanno accettato la mia decisione di dimettere questa paziente che comunque era già da 24 ore nel nostro Obi, che è un servizio di osservazione breve, appunto perché vengono fatti degli accertamenti dopodiché il paziente o va a casa o viene ricoverato. In questo caso la signora doveva essere dimessa perché il suo iter diagnostico era stato completato, quindi non era più caso che rimanesse qui, dandomi modo, tra l'altro, di avere letti liberi durante la notte per altre persone. Mi sento deluso - ha concluso il primario - perché in effetti finora, con tutto il personale sanitario, al di là di diverbi o di scontri verbali, qui a Lamezia, non era mai successo niente. Solo qualche vetro rotto da parte dell'utenza ma sul personale sanitario non era stato mai provocato alcun che di fisico». Commenta il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli: «Siamo stanchi della solidarietà. Vogliamo invece che si facciano controlli e si impedisca ai cittadini di poter entrare nelle strutture sanitarie con le armi. Ancora una volta si usano armi improprie per aggredire, alle spalle, un professionista sanitario». Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, spiega: «Pazzesco che si porti un manganello in ospedale. Rinnovo l'invito alle istituzioni affinché si attivino tutte le opportune contromisure per arginare un fenomeno così inquietante».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard

Piccini Cutolo

sei stato amore e generosità ci mancherai moltissimo

Laura con Guglielmo Elena Camilla Marvi Alberto Jacopo

Chiesa San Luigi Gonzaga
15.30

Napoli, 13 Novembre 2024

Ciao
fantastico nonno

Pic

Alessandro Laura Matteo Nina Bianca

Napoli, 13 Novembre 2024

Piccini

Angioletta, Annamaria, Pia, Marisa e Francesco, Barbara e Luigi, Paola e Tonino, Laura e Michele abbracciano Laura, gli adorati figli e piangono un amico meraviglioso.

Napoli, 13 Novembre 2024

Francesco per l'amico carissimo

Piccini Cutolo

Con tanti bei ricordi si stringe forte a Laura Guglielmo Elena Camilla e famiglie

Napoli, 13 novembre 2024

Sorella e zia meravigliosa, ti ricorderemo per dolcezza e gioia di vivere.

Zia Tituzza

Ti abbiamo voluto bene anche a 800 km di distanza.

Annamaria D'Albora e figli.

Milano, 13 novembre 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del RYCC Savoia si stringono alla famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ettore De Nardo

Socio Fondatore e grande sostenitore del Sodalizio.

Napoli, 12 novembre 2024

Arnaldo e Sandro Ristori e i dipendenti di Effetti Cucine partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

RAG.

Giuseppe Mancini

Napoli, 13 novembre 2024